

parla nella interrogazione dell'onorevole Calissano (notizie che non ho mancato di sollecitare) pregherei l'onorevole Calissano di consentire che questa interrogazione fosse rinviata, riservandomi io di dargli risposta quando le notizie che ho chiesto ed ho sollecitato mi saranno pervenute.

**Calissano.** Siccome desidero appunto che la interrogazione possa avere un esaurimento completo, accetto l'invito dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

**Presidente.** Questa interrogazione dunque rimane iscritta nell'ordine del giorno.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Varazzani al ministro dell'interno...

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.** L'onorevole Varazzani mi ha pregato di far mantenere iscritta nell'ordine del giorno la sua interrogazione.

Io volentieri acconsento.

**Presidente.** Anche questa interrogazione dunque rimane iscritta nell'ordine del giorno.

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende ritirata l'interrogazione dell'onorevole De Bellis, al ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere « se intenda prendere in considerazione l'ordine del giorno votato dall'assemblea degli agricoltori di Bari, a proposito del metodo distruttivo della fillossera. »

Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno.

#### Discussione della proposta di legge: Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Crespina, Tripalle e Cenaia fin qui aggregate al comune di Fauglia (provincia di Pisa).

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Crespina, Tripalle e Cenaia fin qui aggregate al comune di Fauglia (provincia di Pisa).

Si dia lettura della proposta di legge.

**Ceriana-Mayneri, segretario, legge.** (Vedi *Stampato* n. 82-A).

**Presidente.** La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Catanzaro.

**Catanzaro.** Della Commissione incaricata di esaminare questo disegno di legge, io

sono della minoranza contraria, e nella relazione presentata dal collega Bianchi sono state tralasciate (forse per causa mia, che non fui in tempo a mandare una contro-relazione) le ragioni per cui insieme al collega Pescetti io sono dissenziente.

Le ragioni per cui il relatore propone alla Camera di approvare questa proposta di legge sono una d'indole morale e l'altra d'indole economica, ma d'indole morale soprattutto, ora queste ragioni non furono riconosciute nè dal Consiglio comunale, nè dal Consiglio provinciale, e perciò io credo che la Camera debba dare il suo voto contrario all'attuale disegno di legge.

E credo che debba dare il suo voto contrario anche per un'altra considerazione: nessun interesse reale, vero e proprio hanno potuto dimostrare i promotori di questa separazione. Io credo che la ragione di questa separazione consista semplicemente in questo fatto, che esistono rancori e risentimenti personali fra le diverse frazioni, e che, per assopire questi rancori personali, si vogliono separarle; perchè coloro che hanno l'ambizione di essere preposti, all'una od all'altra frazione possano essere eletti. Ora io credo che la Camera non possa dare voto favorevole alla separazione di queste frazioni, la quale non avrebbe altro effetto all'infuori di un aggravio ai cittadini di queste frazioni stesse, e non servirebbe, che ad appagare l'ambizione di cui ho parlato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Bianchi Emilio, presidente e relatore.** Onorevoli colleghi, come deputato del collegio di Lari mi sono indotto con vivo rincrescimento a presentare questa proposta di legge, perchè ben sapevo di disgustare i grandi proprietari del capoluogo, i quali difatti si sono rivolti alla Camera con molte insistenze e molte memorie, ed hanno domandato che la proposta di legge venga respinta; l'ho fatto ciò non ostante sapendo di patrocinare una giusta causa; tutto però mi aspettavo meno che da quei banchi della Camera (*accenna all'estrema sinistra*) venisse l'onorevole Catanzaro, anche a nome dell'onorevole Pescetti, a prendere le parti di questi grandi proprietari; perchè riteneva che da quella parte della Camera si dovessero favorire tutte le autonomie e tutte le libertà, e non si dovessero combattere con ragioni che, l'onorevole Catanzaro mi con-